

PROGRAMMA
ORE 14.30

INTRODUZIONE DEL SEMINARIO

Giovanni GIACALONE

*Sostituto Procuratore Generale presso la
Corte Suprema di cassazione*

ORE 14.45

TAVOLA ROTONDA CON LA FORMULA DELL'INTERVISTA

Claudio CONSOLO

*Professore di diritto processuale civile
all'Università di Roma La Sapienza*

INTERVISTA

Stefano SCHIRÒ

Presidente titolare della Prima sezione civile

Stefano PETITTI

Presidente titolare della Seconda sezione civile

Angelo SPIRITO

Presidente titolare della Terza sezione civile

Vincenzo DI CERBO

Presidente titolare della Quarta sezione civile

Aurelio CAPPABIANCA

Presidente titolare della Quinta sezione civile

Pietro CURZIO

Presidente titolare della Sesta sezione civile

Camilla DI IASI

*Direttore dell'Ufficio del Massimario della
Corte Suprema di Cassazione*

Massimo MASSELLA DUCCI TERI

Avvocato Generale dello Stato

Andrea PASQUALIN

Componente del Consiglio nazionale forense

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Riccardo FUZIO

*Procuratore Generale presso la Corte
Suprema di Cassazione*

Giovanni MAMMONE

Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione

REPORT FINALE A CURA DI

Dario CAVALLARI

*Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario della
Corte Suprema di Cassazione*

**Struttura di formazione decentrata della Corte
di cassazione**

Antonio **Corbo**, Giovanni **Giacalone**,
Gianluca **Grasso**, Angelina-Maria **Perrino**



Struttura di formazione decentrata della Corte di cassazione

**IL NUOVO RITO CIVILE E I RIFLESSI
SULL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI
DELLA CORTE DI CASSAZIONE E DELLA
PROCURA GENERALE**



Segreteria Organizzativa:
presso la Corte di Cassazione
Ufficio del Massimario

tel. 06.68832125/2337 – fax 06.6883411
e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

ROMA, 30 OTTOBRE 2018
AULA MAGNA
DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE



OGGETTO: L'incontro di studio intende fare il punto degli effetti della riscrittura del rito civile in Cassazione a distanza di due anni dall'entrata in vigore delle misure introdotte dal decreto-legge 31 agosto 2016 n. 168, convertito con modificazioni con legge 25 ottobre 2016 n. 197, recante *“Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa”*.

Il seminario fa seguito agli incontri di studio realizzati dalla struttura di formazione decentrata della Corte di cassazione su: *“Il nuovo giudizio civile di cassazione (l. n. 197/2016)”* del 5 aprile 2017, *“L'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di cassazione: il presente che guarda al passato per pensare al futuro”* del 12 aprile 2017 e *“Il punto sul nuovo giudizio civile di cassazione”* del 25 ottobre 2017.

Il legislatore, dopo vari tentativi di riforma miranti a ridurre il numero dei procedimenti pendenti presso la Corte di cassazione, ha operato una profonda revisione del giudizio di legittimità, al fine di renderlo più efficiente, ridimensionamento in maniera significativa il ruolo della discussione orale.

Al di fuori dei casi di inammissibilità, manifesta infondatezza o fondatezza, regolamenti di competenza e giurisdizione, è stato così istituito un nuovo e distinto procedimento in camera di consiglio, regolato dall'articolo 380 bis.1 c.p.c., che segue l'articolo 380 bis c.p.c., dedicato, invece, al procedimento in camera di consiglio tradizionale.

La nuova camera di consiglio è divenuta il percorso tipico di tutti i ricorsi diversi da quelli rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 380 bis c.p.c., quantomeno davanti alle sezioni semplici.

Fa eccezione alla regola attuale la trattazione in pubblica udienza resa opportuna dalla particolare rilevanza della questione di diritto sulla quale occorra pronunciare.

Si giunge così a distinguere i “giudizi a valenza non nomofilattica”, con riferimento ai quali non risultino evidenti l'inammissibilità o la manifesta infondatezza o fondatezza, destinati al nuovo procedimento in camera di consiglio, per cui non è

più prevista la discussione orale e che sono definiti con ordinanza, dai “giudizi a valenza nomofilattica”, destinati alla pubblica udienza e, quindi, alla discussione orale, decisi con sentenza.

Lo snodo fondamentale della riforma è costituito dall'individuazione dei giudizi a valenza nomofilattica.

In dottrina si è proposto di destinare a tale ultima sede i giudizi che:

a) consentono alla Corte di cassazione di consolidare la propria giurisprudenza, ove non ancora univoca, o di chiarirla od integrarla con riferimento a casi di specie, o di ribadirla in presenza di contrasti in ordine alla sua ricezione ad opera dei giudici di merito;

b) offrono la possibilità di mutare giurisprudenza o confermarla a fronte di argomentazioni in senso contrario di un certo rilievo;

c) presentano questioni nuove o riguardano disposizioni normative sopravvenute;

d) permettono di orientare, con la soluzione di uno specifico caso concreto, la successiva giurisprudenza di merito con riguardo ad un contenzioso seriale concernente casi analoghi;

e) riguardano un contenzioso importante dal punto di vista socio-economico;

f) prospettino *ictu oculi* complessità tali da rendere la discussione orale opportuna al fine di tutelare pienamente il contraddittorio.

Le statistiche successive alla riforma evidenziano un progressivo incremento dell'adunanza camerale non partecipata sia rispetto all'udienza pubblica sia riguardo alla camerale di competenza della sesta sezione civile.

Al fine di valutare compiutamente le ricadute della riforma appare opportuno analizzare le prassi emerse nel corso di questi due anni di applicazione della novella.

Bisogna chiedersi, a tal fine, se i criteri e i metodi utilizzati per distinguere i giudizi a valenza nomofilattica da quelli che non posseggono tale specificità si siano dimostrati effettivamente idonei a tale scopo.

Si pone qui il tema dell'attività di “spoglio” preliminare dei fascicoli che viene svolta sia in sesta civile sia presso le sezioni ordinarie.

Queste attività di “spoglio” e selezione dei singoli fascicoli per la predisposizione dei ruoli d'udienza sono effettivamente idonee a consentire di selezionare i procedimenti a valenza nomofilattica e a far emergere le questioni di maggior rilievo in grado di indirizzare la giurisprudenza della Cassazione?

La predisposizione di udienze tematiche o riservate alla trattazione di “casi pilota”, come ad esempio realizzato in Terza civile in materia di esecuzioni, rappresenta un modello per rafforzare la funzione nomofilattica della Corte di legittimità?

È possibile immaginare delle soluzioni organizzative diverse da quelle attuali nella realizzazione delle attività di “spoglio” o di predisposizione dei ruoli di udienza?

Quali correttivi possono essere intrapresi allorché l'esame maggiormente approfondito del fascicolo faccia emergere un particolare rilievo delle questioni sottoposte all'attenzione della Corte? Vi è solo il passaggio dalla trattazione camerale alla pubblica udienza o è possibile immaginare altre soluzioni operative?

Il seminario è organizzato in occasione della giornata europea della giustizia civile.

METODOLOGIA - Dopo una sessione introduttiva, il seminario si svolgerà nelle forme del dibattito guidato, con il confronto tra i vertici della Corte di cassazione e della Procura generale e l'apporto dell'Avvocatura e della dottrina.

DESTINATARI - L'incontro è destinato ai consiglieri, ai sostituti procuratori generali della Suprema Corte, ai magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, a tutti i magistrati di merito, agli avvocati ed è aperto alla partecipazione dei docenti universitari, dei tirocinanti e di ogni altro interessato.

ORGANIZZATORI DEL CORSO:
Giovanni Giacalone, Gianluca Grasso